

arti, alla Commissione senese di Storia Patria, alla R. Commissione per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica di Venezia, ecc. Venne nominato socio corrispondente della nostra Società il 30 dicembre 1900. Morì a Roma dopo brevissima malattia. Il Monticolo si applicò principalmente alla riproduzione ed alla illustrazione critica di antichi testi, nel qual campo le sue pubblicazioni più importanti sono: *Cronache veneziane antichissime*, *I capitolari delle arti veneziane*, e *Le vite dei dogi di Marin Sanudo*, le prime due edite nella raccolta dell'Istituto Storico Italiano (Fonti per la storia d'Italia), e la terza nella nuova edizione dei *Rerum Italicarum Scriptores*.

Diffuse notizie di lui e della sua attività scientifica e didattica sono date da

1. **Camillo Manfroni**, *Giovanni Battista Monticolo*, in *Atti del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo LXIX, pp. 29-36 (commemorazione fatta nell'adunanza di esso Istituto del 21 novembre 1909).
2. **Vittorio Lazzarini**, *G. B. Monticolo*, in *Nuovo Archivio Veneto*, nuova serie, tomo XVIII, parte II, 1909, pp. 354-364 (con l'elenco degli scritti del Monticolo).
3. **Enrico Carusi**, *Cenni necrologici e biografici del prof. Giovanni Battista Monticolo*, in *L'Ateneo Veneto*, anno XXXIII, 1910, vol. I, pp. 259-271 (con gli elenchi delle pubblicazioni originali, in n. 41, e delle recensioni, in n. 24, del Monticolo).

BARTOLOMEO PODESTÀ

m. 30 dicembre 1910.

Fu sua patria Sarzana, dove vide la luce il 17 luglio 1829 da Domenico Podestà e da Anna Lucciardi sorella del cardinale Domenico Lucciardi, e dove trascorse, dopo essersi laureato in legge a Genova, gli anni fino al 1862 in operosa agiatezza, coltivando gli studj storici e artistici, promovendo o aiutando Società volte a scopi morali e civili, non che scuole popolari, e organizzando recite di filodrammatici con intenti precipuamente patriottici. Nel 1862 entrò nella carriera delle Prefetture col grado di consigliere, e fu successivamente nelle sedi di Girgenti, di Bologna, di Imola, in questa come sottoprefetto, e poi nuovamente di Bologna; nella quale ultima, seguendo le sue inclinazioni per le indagini storiche, preparò e scrisse varie monografie sotto i titoli: *Di alcuni documenti inediti risguardanti Pietro Pomponazzi, Lettore nello studio bolognese*; *Intorno alle due statue erette in Bologna a Giulio II, distrutte nei tumulti del 1511*; *Gli oriuoli pubblici in Bologna nei secoli XVI e XV*; *Andrea Alciati lettore nello studio di Bologna (Documenti inediti per servire alla storia del diritto)*. Le prime tre vennero da lui lette nelle adunanze della R. De-

putazione di Storia Patria per le Province di Romagna ed inserite negli *Atti e Memorie* della stessa (a. 1868-1869); la quarta fu pubblicata nello *Archivio giuridico*. Alla fine del 1872, in un momento di malumore per un trasferimento da lui non desiderato, si dimise dall'ufficio di consigliere di Prefettura; ma nel marzo 1876, per opera del ministro Bonghi cui non erano ignote le ricerche storiche e le attitudini di bibliografo del Podestà, venne nominato bibliotecario nella Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele II di Roma. Dalla quale, dopo un'aspettativa per motivi di salute dal 15 luglio 1880 al 31 maggio 1882, passò alla Nazionale di Firenze e vi rimase, tranne una breve interruzione nel 1895 in cui tenne la direzione della Mediceo Laurenziana, fino al 1904 come secondo bibliotecario e direttore della sezione dei manoscritti. Nel 1904 fu collocato a riposo per ragioni di anzianità.

Oltre le memorie sopraccennate, il Podestà lasciò parecchi altri lavori, il principale dei quali è forse quello su *Carlo V a Roma nel 1536* (in *Archivio storico della Società Romana di Storia Patria*, vol. I, 1877); lavori riguardanti, non soltanto argomenti storici, ma anche cose artistiche, bibliografiche ed amministrative, e fra essi alcuni sono anonimi. Il nostro erudito sarzanese entrò di buonora a far parte di Società di studj, poichè già nel 1846 lo si trova iscritto nell'elenco dei convenuti all'Ottava Riunione degli scienziati italiani, tenuta in Genova dal 14 al 29 settembre di esso anno, colla qualifica di membro della Accademia di archeologia e storia di Roma. Al nostro Istituto venne aggregato come socio corrispondente fin dal 17 febbraio 1861. Fu inoltre membro della R. Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna, socio corrispondente della R. Deputazione Toscana di Storia Patria, socio corrispondente della Società Romana di Storia Patria, ecc. Cessò di vivere a Sarzana, dov'erasi ritirato da due anni.

Diede un' affettuosa biografia del Podestà il Prof **Francesco Luigi Mannucci**, in *Giornale storico della Lunigiana*, anno secondo, pp. 196-206, con la bibliografia degli scritti del defunto. Ved. anche *Una poesia di Bartolomeo Podestà* nello stesso *Giornale*, vol. VIII, pp. 153-156, per A(chille) N(eri). Un cenno necrologico del Podestà trovasi altresì in *Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*, anno 1911, febbraio.

GIUSEPPE RUGGERO

m. 14 novembre 1911.

Non fra i soci onorari, al piccolo numero dei quali venne aggregato per voto dell'Assemblea ordinaria soltanto il 28 maggio 1911 pochi mesi prima della sua morte, ma piuttosto tra i soci effettivi nel cui